



Val di Non | Val di Sole

Trampolino, dubbi su costi e utilità

Pellizzano, l'ex sindaco Gallina e un gruppo di cittadini chiedono trasparenza

L'opera

«La struttura sportiva costerà 6 milioni di euro, ovvero più del doppio di quanto previsto e sarà usata soltanto da 4-5 atleti: uno spreco»

di **Daniele Benfanti**

PELLIZZANO Il cantiere è stato avviato a fine inverno 2023. Ma con troppi stop & go, che periodicamente hanno fatto storcere il naso alla popolazione più critica nei confronti dell'opera.

Parliamo del nuovo trampolino da 66 metri per il salto con gli sci a Pellizzano. Il centro dell'Alta Val di Sole da decenni (fin dal lontano 1948, nel 1984 la prima gara nazionale di salto e combinata nordica) conserva e incrementa la vocazione per questo sport di nicchia. Anche e soprattutto grazie al lavoro del Gruppo sportivo Monte Giner dell'instancabile presidente Massimino Bezzi. Resta il fatto, però, che i praticanti di questa disciplina si contano sulle dita di 3-4 mani, in Valle. E che i costi di strutture all'avanguardia sono



lievitati dopo il Covid, per il caro prezzi dei materiali. Ecco perché in val di Sole da tempo è palpabile il malumore per un'opera che non convince e desta preoccupazione per i riflessi ambientali, economici immediati e di prospettiva: sono alti i timori che la manutenzione sia fuori dalla portata del piccolo comune solandro. Uno dei motivi, come si ricorderà, per i quali Piné tre anni fa rinunciò a ospitare le Olimpiadi invernali 2026 per quanto riguarda gli sport del pattinaggio sul ghiaccio. Ecco, le Olimpiadi. Il grande evento a cinque cerchi c'entra, eccome. A Predazzo per l'evento

olimpico saranno disponibili i nuovi trampolini in località Stalimen, che rischiano di offuscare l'impianto di Pellizzano. Beninteso: è chiaro fin dalla progettazione che i trampolini solandri servono agli allenamenti come centro federale giovanile della Federazione italiana sport invernali e possono ospitare gare femminili. In teoria, quindi, nessuna concorrenza impossibile con Predazzo. Ma le perplessità non mancano comunque. In un circostanziato documento evidenziano le criticità di questo cantiere l'ex sindaco di Pellizzano (dal 1980 al 1995),

Salto

Il versante sulla montagna sopra Pellizzano che ospita il cantiere: il terreno deriva da avanzi di scavo per la strada di Fazzon (Lago dei caprioli) negli anni sessanta e si è rivelato instabile, rallentando i lavori. Sono lievitati i costi e molti cittadini chiedono al Comune maggiori informazioni sugli oneri di manutenzione futuri.

un gruppo di cittadini fortemente preoccupati per l'opera. I lavori sono condotti dalla ditta Carraro di Castel Ivano (Valsugana), prevedono anche tribuna allenatori e torre per i giudici, e sono ripresi da una settimana, dopo diverse interruzioni per consolidare con pali il ripido versante, sopra il quale corre la strada per il lago dei Caprioli. I costi stimati, secondo Gallina e Bontempelli, sono saliti da 2,8 milioni a oltre 6 (fondi Coni, Pnrr e comunali). «Per un trampolino che useranno 4-5 atleti. Gli altri dieci sono under 14 e non sono abilitati a correre qui. Non era meglio portarli in uno ski college a Predazzo e usare i soldi diversamente?». Gallina ha anche seri dubbi sull'utilità di una «mountain coaster» (saranno tagliati 280 alberi) con fondi a parte per consentire la risalita degli atleti al posto di un ascensore troppo costoso. Ora non si torna indietro: «Vero, ma speriamo che anche il Comune organizzi una serata per informare i cittadini su costi, tempi, consolidamento del versante e idee per far funzionare e mantenere il nuovo trampolino», chiudono l'ex sindaco e l'ex dirigente sportivo. «Tantopiù che il trampolino da 66 serve solo per allenamenti, non per gare» chiudono Gallina e Bontempelli.

Silvano Gallina, e Enrico Bontempelli, a lungo nel direttivo del Gruppo sportivo Caleppiovinil. «Opera inutile o davvero necessaria?» si chiedono. E aggiungono: «Da oltre sette anni il nuovo trampolino da 66 metri, da affiancare a quelli esistenti di 25 e 33 metri, è considerata l'opera pubblica più importante per il Comune di Pellizzano, ma nonostante ciò se ne è parlato solo una volta in consiglio comunale e non c'è trasparenza nel comunicare l'aumento dei costi e i tempi di realizzazione, oltre ai rischi per il versante interessato», spiegano, a nome di